

## Gilda, la russa

**Ventitre anni, russa, ma ormai italianizzata, Maria Mundryak si sta preparando al Carlo Felice nel debutto nella parte di Gilda. L'abbiamo incontrata nel suo camerino durante una pausa in una prova.**

“Debutto qui a Genova nel ruolo di Gilda. E debbo dire che il Carlo Felice è un teatro che mi porta fortuna nel senso che la mia carriera è ufficialmente iniziata qui. Avevo 19 anni e cantai in “Le nozze di Figaro”. Da allora il pubblico genovese mi ha “adottato”. Ci sono appassionati che mi scrivono e mi seguono nelle mie esibizioni non solo italiane. Lo scorso anno sono stata accolta con grande simpatia in “Traviata”.

**- Lei parla un italiano perfetto...**

“Sono nata in Russia e ho subito evidenziato una grande passione per il canto. A tre anni cantavo. I miei genitori non si occupavano di musica, sono ingegneri, solo un mio bisnonno era violinista. Però in famiglia hanno capito che avevo un talento da coltivare e quando avevo 10 anni hanno fatto il sacrificio di venire in Italia, la patria del belcanto per farmi studiare. Ho frequentato qui medie e liceo e mi sono iscritta al Conservatorio di Milano da dove sono uscita con il diploma a 18 anni. Io amo l'Italia: mi pia-



ce la gente, trovo la natura splendida, la cucina è meravigliosa. E poi adoro la vostra cultura. Quando sono lontano per lavoro, mi manca”.

**- Parliamo del personaggio di Gilda...**

“Gilda è una figura affascinante. E' pura e innocente. Vuole bene a suo padre ma è travolta dal suo primo amore che si manifesta in tutta la sua tragicità. E compie un sacrificio immenso facendosi ammazzare al posto del Duca. Ho un debole per Verdi...

**- Nonostante la giovane età, ha al suo attivo molti ruoli. Cosa manca? Cosa le piacerebbe fare?**

“In effetti ho già debuttato tredici parti diverse. Il mio sogno era Violetta e l'ho già interpretata. Ho fatto molte Mimì, recentemente sono stata Liù in Cina, ora arriva Gilda. Debbo considerare che la mia voce tenderà a cambiare per cui nel futuro vedo opere che al momento non potrei affrontare: penso a Trovatore, Macbeth, Norma. Bisogna sapersi adattare alla evoluzione delle proprie potenzialità vocali”.

**- Un'esperienza che ricorda con particolare emozione?**

“Qui a Genova oltre a lavorare con un mostro sacro come Rolando Panerai che a 93 anni sembra un ragazzino, ritrovo Leo Nucci che è un mio mito. Sotto la sua regia interpretai Adina in “L'elòsir d'amore. E fu un momento importante della mia carriera. Poi ho cantato con lui il secondo atto di Rigoletto in un concerto celebrativo per i cinquant'anni della sua carriera. Alla fine mi abbracciò dicendomi: ho trovato la mia Gilda”.

**- Un consiglio ai giovani cantanti...**

“Di riflettere molto sulla propria volontà di fare questa carriera. Occorre avere talento vero ed essere decisi ad affrontare grandi sacrifici. La mia vita è il canto, al momento non ho altro. E' appagante ma lo si deve sapere. Gli unici baci attualmente li do sul palcoscenico!”

**- Una cantante alla quale pensa come a un modello?**

“Tante, ma dico subito Tebaldi e Callas. Non partecipo per nessuna delle due. Sono state entrambe incredibili, pur nella loro diversità”.

Nicole Olivieri

**STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO**  
**Dr. CANEPA Dr. GAMALERO**

**Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901**

**Email: [studiocanepagamalero@alice.it](mailto:studiocanepagamalero@alice.it)**

**Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL**